

IL MARE CHE CRESCE? UN VANTAGGIO PER VENEZIA

di Francesco Indovina*

Gli scienziati incaricati di analizzare i cambiamenti climatici del futuro, come è noto, hanno fatto delle previsioni che si presentano molto ma molto preoccupanti. Da quanto riportato dai giornali sembra di capire che la previsione sia media e generale, senza specificazioni locali, non solo, ma la conferma delle previsioni, soprattutto di quelle più pessimistiche dipenderanno anche dalle iniziative che verranno prese a livello mondiale.

Assumiamo queste previsioni in tutta la loro gravità, non abbiamo competenza per discuterle, e ci interessa rispondere alla seguente domanda: in questa situazione Venezia come si trova? Le risposte a questo interrogativo che alcune dichiarazioni lasciano intravedere a me paiono sostanzialmente sbagliate, e non rilevano che la città si trova in una situazione favorevole. Mi pare di potere dire, infatti, che Venezia, pur nella situazione generale disastrosa prevista, gode di rilevanti vantaggi.

Il primo vantaggio, rispetto a tutte le altre città costiere dell'Adriatico, e non solo, è quello di avere in via di realizzazione un sistema di difesa della città, il MOSE, che la mette a riparo dagli effetti, drammatici e distruttivi, derivanti dall'innalzamento del livello del mare previsto. Quaranta anni di discussione sono stati eccessivi, ma per fortuna la città arriverà ad un possibile drammatico appuntamento con le difese realizzate.

Venezia, tuttavia, non è solo città, ma una città insediata in un particolare ambiente: la laguna. E qui veniamo al secondo vantaggio. Il sistema MOSE non so-

lo difende la città, ma esso difende anche la laguna. Altre lagune, senza un adeguato sistema di difesa sono destinate a perdere la loro caratteristica di lagunare. Il MOSE utilizzato opportunamente (aperture e chiusure controllate, apertura parziale di ogni bocca, apertura di una sola bocca, ecc., potrebbe garantire anche la qualità dell'acqua e la difesa dell'ecosistema. I "saggi" internazionali che, su richiesta del Comune e nomina governativa, nell'ambito delle procedure di valutazione dell'

impatto ambientale, hanno nel 1998 esaminato il progetto MOSE, hanno sottolineato come la flessibilità del sistema lo rendeva particolarmente opportuno per la situazione veneziana. È proprio la flessibilità del sistema che viene esaltata per la sua funzionalità in presenza di previsioni così negative.

La difesa fisica della città e la difesa dell'ambiente lagunare costituisce anche un rilevante vantaggio economico: la possibilità di poter continuare a svolgere funzioni economiche messe in discussione in altre città e ambienti non difesi. Ma, si potrebbe obiettare, anche le altre situazioni potranno attivare progetti di difesa, certo, ma qui sta il terzo e importante vantaggio di Venezia. La disponibilità di studi e ricerche, di know how, di professionalità, di esperienza e di imprese (si spera), potrebbero costituire la base per esportare, detto in breve, "progetti di difesa". Non per ripetere pedissequamente l'esperienza veneziana, ma per elaborare e progettare, di volta in volta, solu-

zioni opportune al singolo caso a partire dall'accumulo di conoscenze e di esperienze fatte (dovute non solo al MOSE, ma anche al sistema complessivo di difesa e riequilibrio dell'ecosistema lagunare, alla difesa delle spiagge, la costruzioni di barriere fisse, ecc.). Questa ricaduta, che può fare di Venezia un centro mondiale per la difesa di città e territori dall'erosione e dagli allagamenti, non può che essere l'espressione di una precisa volontà della città e della sua amministrazione. L'Arsenale nord può essere il centro di questa attività, con il trasferimento di tutte le realtà che si occupano della salvaguardia (ricerca, progettazione, realizzazione e gestione) integrandole con attività funzionali, costituendo un polo di alta specializzazione e ritrasformando l'Arsenale nella "fabbrica" dell'innovazione di Venezia, così come è stato storicamente.

Cosa comporta inoltre la previsione dell'innalzamento del mare per la funzionalità di alcuni dei porti dell'Adriatico? Mi pare che a differenza degli altri, il porto di Venezia si stia comunque attrezzando con la conca di navigazione per le grandi navi a Malamocco.

Insomma, pur guardando con apprensione alla drammaticità delle previsioni dell'innalzamento del livello del mare, mi pare che la città di Venezia, almeno fino alla fine del secolo, può guardare con ottimismo alla sua situazione e sperare che provvedimenti mondiali riparino al disastro annunciato.

*docente Iuav